CON FONDAZIONE VALSESIA

Partecipano più gruppi al bando trasporti sanitari

MARIA CUSCELA

Cresce la partecipazione al bando trasporti sanitari 26 di Fondazione Valsesia. In tutto sono stati nove gli enti ammessi a un contributo totale complessivo di dieci mila euro. Numeri che mettono in luce il grande valore del terzo settore per il territorio. – PAGINA 41

NOVE GLI ENTI AMMESSI PER UN CONTRIBUTO COMPLESSIVO DI 10 MILA EURO

Fondazione Valsesia, più partecipanti al nuovo bando per i trasporti sanitari

Cresce la partecipazione al bando trasporti sanitari 26 di Fondazione Valsesia. In tutto sono stati nove gli enti ammessi a un contributo totale complessivo di diecimila euro.

Nel dettaglio i soldi sono andati a: Anteas (Associazione autonoma di volontariato e solidarietà per l'impegno civile e sociale) mille euro, Auser Valsessera mille e 1500, Igea prevenzione salute e vita mille euro, Cri Comitato Borgosesia e Comitato Gattinara 1500 euro a testa, Pa Servizio radio emergenza – Sre Grignasco (1500), Villa Rolandi di Quarona (1000), Sav Alagna (500) e Aism Biella (500).

«Il bando ci ha permesso di raccogliere importanti dati diretti che evidenziano l'imprescindibile impegno quotidiano dei volontari nel sostenere la comunità, con dedizione e grande investimento di risorse, umane ed economiche - spiegano da Fondazione Valsesia -: in un anno, con i loro 25 mezzi in dotazione, hanno percorso 743.507 chilometri, raggiungendo strutture medicali in Piemonte, Liguria e Lombardia, per accompagnare 7897 utenti, di cui 1088 fragili, prevalentemente anziani over 70, in ricoveri e dismissioni ospedaliere, visite, terapie, dialisi e altre tipologie, compresa la consegna farmaci terapeutici per malati cronici».

Numeri che mettono in luce il grande valore del terzo settore per il territorio, sempre al fianco delle persone «soprattutto nella fragilità, e che necessita, come è emerso dall'analisi del bisogno, di aiuto per continuare a mantenere in efficienza i mezzi (auto, furgoni ed autoambulanze) e di nuovi volontari per guardare al futuro con sicurezza – proseguono -. Collaborare attraverso la coprogrammazione fra pubblico e privato per accrescere il potenziale e rafforzare le progettualità condivise è un obiettivo a cui tendere ed un effetto leva strategico per continuare a dare una mano con umanità e partecipazione a tutte le persone, soprattutto anziani che sono in aumento nella nostra valle, che richiedono il loro irrinunciabile aiuto». M.CU. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri evidenziano il grande valore del terzo settore



